

RIUNIONE DEI DELEGATI DI ATENEO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO (CRUI, 15 DICEMBRE 2014)

Nota metodologica sui Gruppi di Lavoro

Facendo seguito alla riunione del 10 settembre 2014 presso la D.G. del MAECI per la Cooperazione allo Sviluppo, la CRUI ha identificato un modello di lavoro basato sull'attività di Gruppi di studio per avviare su canali più organici e sistematici le numerose sinergie che già esistono tra università e DGCS, attraverso l'attivo coinvolgimento di tutti i delegati.

Di seguito la proposta di istituzione di tre **Gruppi i Lavoro** tematici, che verrà discussa e resa definitiva nell'ambito della riunione prevista per il **15 dicembre 2014** presso la CRUI: i Delegati di Ateneo sono invitati a segnalare - **entro il 9 dicembre** p.v. - alla Segreteria della CRUI (segreteria@crui.it) e all'Ufficio Relazioni Internazionali della CRUI (ri@crui.it), **a quale gruppo preferiscono aderire.**

Al fine di rendere i gruppi sufficientemente snelli e operativi, **si suggerisce di limitare la partecipazione ad un gruppo solo**, ricordando che gli esiti dell'attività di ciascun gruppo verranno periodicamente riferiti a tutti i delegati per condividere temi e risultati.

Di seguito si riportano gli obiettivi generali e le metodologie del coordinamento CRUI dei Delegati per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo e gli obiettivi specifici dei Gruppi di Lavoro.

OBIETTIVI DEL COORDINAMENTO CRUI DEI DELEGATI ALLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

- a) **Creare metodologie e strumenti di dialogo** del sistema universitario verso la DGCS e in generale gli stakeholder esterni.

Riferimenti:

- Documento *La conoscenza per lo sviluppo* della DGCS
(<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/Normativaitaliana/LA%20CONOSCENZA%20PER%20LO%20SVILUPPO.pdf>)
- Punti discussi alla riunione del 10 settembre 2014 con la DGCS

- b) **Creare metodologie di condivisione interne al sistema universitario**, crescita di consapevolezza delle Università sul tema della cooperazione allo sviluppo e strumenti utili agli atenei per consolidare le politiche e strategie interne su questo tema.

Riferimenti:

esperienze pregresse nelle reti di collaborazione (esiti dei forum/ strumenti di censimento di expertise e progetti):

- punti emersi dai convegni CUCS di Torino 2013 (*Università e Cooperazione allo Sviluppo: un partenariato strategico* - allegato) e dalla rete interuniversitaria meridionale;
- *L'università e la cooperazione tra operatività, peer to peer e m&e*, documento del CUCS presentato per l'audizione alla Commissione Affari Esteri del Senato sulla nuova legge della cooperazione (allegato);
- DaBaCu, Portale della Cooperazione Universitaria www.dabacu.polimi.it;

METODO DI LAVORO

Riunioni plenarie periodiche con i Delegati alla Cooperazione allo Sviluppo.

Gruppi di lavoro con il compito di stilare un documento programmatico rivolto da un lato alle università e dall'altro alla DGCS, che individui soluzioni e strumenti concreti **sulle tre linee di azione prioritarie** già definite nel documento della **DGCS** *La conoscenza per lo sviluppo*.

Coordinamento dei GdL: ogni Gruppo dovrà avere due coordinatori (o un coordinatore e un rapporteur), che abbiano già maturato esperienza sui temi da affrontare, che siano in grado di coordinare efficacemente i contributi dei partecipanti, capaci di favorire la partecipazione (anche relazionandosi con le reti attive) e di trasferire competenze.

Il ruolo dei coordinatori sarà funzionale non solo alla costruzione del coordinamento università/CRUI, ma anche a di quello CRUI/DGCS.

Nei gruppi andrà sempre cercato come obiettivo trasversale la valorizzazione della specificità delle università come sistema e la complementarità organica con gli altri attori (settore privato/ONG), ma anche all'interno di ciascun ateneo con altre componenti (es. Delegati alla Didattica, Delegati alle Relazioni Internazionali, ecc.).

I gruppi di lavoro saranno tre e dovranno affrontare i temi di seguito proposti.

Gruppo di Lavoro 1 “Progettualità”

“Formulazione e realizzazione di iniziative, dove lo sviluppo di capacità è elemento qualificante, diretti ai Paesi e nei diversi settori prioritari per la cooperazione italiana; formazione delle risorse umane in settori disciplinari rilevanti per lo sviluppo; rafforzamento delle capacità istituzionali; sostegno alla crescita dei sistemi universitari e della ricerca; creazione di reti internazionali e partenariati sul territorio; la ricerca azione e ricerca applicata nel quadro di programmi settoriali.”
(dal documento DGCS)

Obiettivo: fare in modo che la progettualità degli Atenei si sviluppi come “progettualità di sistema” attraverso:

- strumenti di censimento dei progetti e diffusione dei risultati;
- strumenti di sinergia di competenze tra più atenei nella proposta di progetti di rete;
- strumenti per sinergia di competenze tra le università il settore privato e la società civile (raccolta di progetti pilota già realizzati)
- scambio di buone pratiche sulle diverse tipologie di progetti finalizzato alla stesura di linee guida del sistema universitario;
- condivisione di strategie e linee di azione, per crescita e sinergie progettuali.

Gruppo di Lavoro 2 “Policy making”

“Approfondimento dei temi dello sviluppo anche attraverso studi e ricerche a supporto delle politiche e delle strategie generali e settoriali della cooperazione italiana; contributo alla definizione delle posizioni italiane nei dibattiti internazionali sui grandi temi dello sviluppo e alla preparazione delle relative conferenze.” (dal documento DGCS)

Obiettivo: come censire la produzione scientifica e le specifiche expertise tematiche o geografiche presenti all'interno delle università per poter avere un pool di competenze da mettere a disposizione del sistema universitario e dei suoi interlocutori nella redazione di documenti di posizione del sistema universitario, rispetto alla posizione italiana sui grandi temi dello sviluppo.

- creazione di reti di referenti istituzionali e docenti attivi negli ambiti specifici per trasmissione e circolazione di informazioni;
- fornire proposte e modelli di coordinamento perché il lavoro ai tavoli tematici o geografici abbia costante contatto con le forme di coordinamento istituzionale
- Elaborare meccanismi di condivisione della conoscenza tra la DGCS e il mondo accademico per meglio incidere nei contesti internazionali di discussione delle tematiche in oggetto

Gruppo di Lavoro 3 “Modelli di valutazione”

“Monitoraggio e valutazione di progetti e programmi della cooperazione italiana. Innovazione delle pratiche e formazione nel campo della valutazione ai fini del miglioramento nella pianificazione e dell'efficacia degli interventi.” (dal documento DGCS)

Obiettivo: rilevare le specifiche competenze presenti all'interno del sistema universitario sulla valutazione dell'efficacia delle azioni di cooperazione e attivare metodologie di scambio di buone pratiche finalizzate a:

- individuare nelle varie università o reti di università dei validi modelli progettuali già utilizzati che potrebbero essere riproposti all'intero sistema;
- analizzare gli schemi progettuali che possano garantire migliore sinergia università-DGCS rispetto ai finanziamenti esterni (UE in primis).
- elaborare proposte di criteri di valutazione che integrino e si allineino con i 5 criteri dell'OCSE DAC;
- interloquire con comitati di valutazione costituiti a questo scopo;